

Lecce, tre indirizzi da vivere anche d'inverno: il nuovo Salento tra gusto, design e ospitalità

Da 300MILA, nel cuore dello shopping, alla Fiermontina Collection, dove il lusso incontra arte e memoria, fino ad AMA a Muro Leccese: tre esperienze da prenotare per i prossimi ponti e per le feste di Natale



di Maria Rosito

7 Minuti di Lettura

lunedì 31 agosto 2026

Il Salento cambia ritmo quando finisce l'estate. Lecce si fa più raccolta, le strade del centro storico invitano a passeggiare senza fretta, i palazzi barocchi acquistano una luce diversa e anche l'entroterra torna a svelare la propria identità lontano dalla dimensione balneare. È la stagione ideale per un weekend costruito intorno a cultura, gastronomia, design e ospitalità.

Per questo, pensando ai prossimi ponti e già alle festività natalizie, vale la pena segnare in agenda tre indirizzi che raccontano altrettante sfumature del Salento contemporaneo. Tre luoghi diversi, ma accomunati dalla capacità di trasformare un soggiorno in un'esperienza.

La Fiermontina, quando il lusso ha una storia da raccontare

Nel cuore di Lecce, tra le mura urbiche cinquecentesche e le architetture del Barocco, La Fiermontina Luxury Home è probabilmente l'espressione più compiuta di un'idea di ospitalità che unisce lusso, arte, design e memoria.

L'antica masseria del Seicento, trasformata in una dimora di charme, dal 2015 accoglie gli ospiti in un ambiente dove ogni dettaglio rimanda a una storia familiare e artistica. Quella di Antonia Fiermonte, pittrice e violinista pugliese, nata nel 1914 e arrivata prima a Roma e poi a Parigi, protagonista di una vicenda sentimentale e artistica degna di un romanzo.

Fu musa, modella, moglie e compagna di due importanti scultori francesi, René Letourneur e Jacques Zwobada. Una storia che i nipoti Fouad Giacomo e Antonia Yasmina Filali hanno voluto riportare in Puglia, trasformando la memoria della nonna in un progetto di ospitalità internazionale.

Il risultato è una dimora in cui l'arte non è decorazione, ma parte integrante dell'esperienza. Le opere dei due scultori francesi compaiono negli ambienti interni e nell'antico uliveto, insieme a pezzi di design e d'antiquariato. Le camere, ampie e luminose, giocano tra antiche volte a stella, camini originali, tessuti personalizzati, mobili italiani, opere d'arte e oggetti appartenuti alla famiglia. Alcune dispongono di terrazze private o giardini, mentre la Suite Pool ha una propria mini piscina.

È un lusso lontano dall'ostentazione, costruito piuttosto sulla qualità degli spazi, sulla privacy, sull'arte e sull'attenzione personale. Anche il servizio segue questa filosofia: il guest ambassador accompagna l'ospite nella costruzione del soggiorno, suggerendo itinerari, botteghe artigiane, musei, cantine, ristoranti e luoghi meno conosciuti del Salento.

E d'inverno questa dimensione diventa ancora più interessante. Si può partire dalla Fiermontina per visitare Lecce, rientrare nella quiete dell'uliveto, concedersi un momento di benessere e chiudere la giornata a tavola.

A pochi passi, infatti, c'è La Fiermontina Palazzo Bozzi Corso, altra dimora della Family Collection, ospitata in un palazzo settecentesco nel centro storico. Qui il Relaxarium introduce una dimensione ulteriore al soggiorno, con la minipiscina idromassaggio e una particolare attenzione alla qualità degli ambienti. La struttura ha recentemente introdotto anche la tecnologia Airlite, trasformando le pareti del Relaxarium in superfici fotocatalitiche pensate per contribuire alla purificazione dell'aria.

La memoria della famiglia Fiermonte non si ferma ad Antonia. A Palazzo Bozzi Corso una delle stanze è dedicata a Enzo Fiermonte, suo fratello, campione di pugilato e figura eclettica della famiglia. È proprio a lui che si ispira e da lui prende il nome la storica palestra di boxe nel cuore dei Parioli, a Roma. Un altro tassello di una storia familiare fuori dagli schemi, fatta di talento, sport, arte e vite vissute intensamente, che La Fiermontina Collection custodisce e restituisce agli ospiti attraverso gli spazi delle sue dimore.

La gastronomia completa il racconto. All'interno della Luxury Home, Zéphyr Restaurant, aperto anche agli ospiti esterni, è affidato al giovane chef Antonio De Carlo, classe 1996. La sua cucina parte dalla materia prima e dalle radici salentine, ma le apre a contaminazioni mediterranee e orientali. Pochi ingredienti, sapori netti, tecnica senza esibizionismi e una particolare attenzione alla stagionalità.

Il ristorante è immerso nell'antico uliveto e affacciato su un agrumeto, mentre gli ambienti interni combinano pietra locale, design e opere d'arte. Tra i tavoli, la scultura La libertà di Jacques Zwobada sembra quasi riportare alla vita il filo narrativo che attraversa tutta la dimora.